UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

General Pedagogy I With Workshop - 1

2324-1-E1901R093-T1

Titolo

Educazione come esperienza. Il "caso" dell'educare in carcere minorile.

Argomenti e articolazione del corso

Il corso di Pedagogia Generale intende offrire una prima individuazione dei concetti e delle tematiche riguardanti l'educazione come oggetto specifico del sapere pedagogico. A partire da tale inquadramento si dedicherà particolare attenzione al senso, ai contenuti, ai contesti, alle modalità del lavoro educativo e – in special modo riferendosi ai recenti cambiamenti legislativi riguardanti le professioni educative – alla figura dell'educatrice/educatore socio-pedagogico.

Il corso prevede:

1. una *parte istituzionale*, che si focalizzerà su:

- le principali questioni che hanno interrogato e interrogano tuttora il sapere pedagogico;
- i principali approcci, teorie e modelli che hanno interpretato tali questioni contribuendo a definire l'identità della Pedagogia come ambito di sapere all'interno delle scienze umane;
- l'esperienza educativa come oggetto del sapere pedagogico e le sue caratteristiche;
- il concetto di "dispositivo" pedagogico come chiave interpretativa della complessità dell'esperienza educativa;
- il "fare esperienza" nei contesti educativi ponendo attenzione all'intreccio di elementi materiali e simbolici (spazi, tempi, corpi, oggetti, rituali, procedure, discorsi) che strutturano la qualità dell'esperienza educativa;
- un approfondimento sul profilo dell'educatore socio-pedagogico tenendo conto della normativa più recente e della molteplicità dei contesti professionali.

2. una *parte monografica*, dedicata alla scoperta del "fare educazione", delle forme che l'esperienza educativa

può assumere e del suo possibile impatto esistenziale nel particolare contesto del carcere minorile. Assumendo la prospettiva della pedagogia fenomenologica, in questa parte il corso entrerà nel merito dei presupposti teorici e metodologici di questo specifico modello pedagogico e di agire educativo, i significati che l'esperienza educativa può assumere, i suoi limiti e le sue potenzialità.

Laboratorio
Il corso prevede un laboratorio di “Analisi delle motivazioni e delle aspettative riguardanti la scelta formativa e professionale” (16 ore 2 CFU). Il laboratorio è obbligatorio per tutti gli studenti e si svolgerà nel primo semestre; orario e modalità saranno comunicati in seguito.

Obiettivi

Con questo insegnamento, con una costante e partecipata frequenza alle lezioni e al Laboratorio connesso al corso, si intendono promuovere i seguenti apprendimenti, in termini di:

- Conoscenze e comprensione atte a stimolare capacità che consentano di effettuare una prima analisi pedagogica delle esperienze educative professionali e non professionali.
- Capacità di mettere in relazione conoscenze e modelli fra loro differenziati per coglierne gli elementi costitutivi, le dinamiche, i soggetti coinvolti, le implicazioni sociali, le criticità.
- Capacità di applicare conoscenze e modelli rispetto a problemi e situazioni riscontrabili nei contesti educativi per iniziare a comprenderne gli elementi pedagogici fondamentali.

Metodologie utilizzate

Il corso è erogato in lingua italiana.
Le lezioni si svolgeranno in presenza, e comunque secondo indicazioni di Ateneo e ministeriali. Con una costante attenzione al rapporto tra teoria e prassi educativa, i contenuti del corso verranno proposti combinando momenti di lezione frontale con metodologie didattiche di tipo attivo, attraverso lezioni partecipate e l’utilizzo di esercitazioni e attivazioni inerenti ai temi trattati.

Materiali didattici (online, offline)

I materiali didattici delle lezioni (slides, case studies, video, documenti, ecc.) saranno disponibili nella pagina e-learning dell'insegnamento.

Programma e bibliografia

Programma del corso
Cosa si intende per "pedagogia"? e cosa si intende per “educazione”? Quali approcci all’educazione si sono maggiormente affermati nella tradizione pedagogica e cosa significa, nel momento in cui si pratica il lavoro educativo, abbracciare le prospettive che essi propongono? Come si intrecciano questi approcci con il modo di pensare e fare educazione che ciascun* ha interiorizzato nell’arco della sua esistenza? Quali sono le questioni che da sempre chi educa professionalmente si trova ad affrontare nel suo lavoro quotidiano? In quali contesti

lavora e chi è l’educatore socio-pedagogico? Quali attenzioni educative e competenze professionali richiede questo lavoro?
Tenendo in considerazione queste domande, il corso si articola in due parti, istituzionale e monografica, descritte in dettaglio più sopra.

Bibliografia per tutti gli studenti e le studentesse

Parte Istituzionale

1. John Dewey (2014), Esperienza e educazione, Cortina, Milano;
2. Alessandro Ferrante (2017), Che cos’è un dispositivo pedagogico?, Franco Angeli, Milano;
3. Manuela Palma (2016), Il dispositivo educativo. Per pensare e agire le esperienze educative, Franco Angeli, Milano
4. Francesca Oggionni (2019), Il profilo dell’educatore. Formazione e ambiti di intervento. Nuova edizione, Carocci, Roma.

Parte monografica

1. Piero Bertolini, Letizia Caronia (2015), Ragazzi difficili. Pedagogia interpretativa e linee di intervento. Nuova edizione aggiornata a cura di Pierangelo Barone e Cristina Palmieri, FrancoAngeli, Milano.
2. Pierangelo Barone, Veronica Berni, Cristina Palmieri, Silvana Vaccaro (2022), Fare teatro in carcere minorile, FrancoAngeli, Milano. Pubblicazione. Open access scaricabile gratuitamente su: https://www.francoangeli.it/Libro/Fare-teatro-in-carcere-minorile?Id=27822.

Modalità d'esame

Il corso prevede solo la prova finale.

Le modalità d'esame possibili sono due:

1. **colloquio orale sugli argomenti trattati nei testi** finalizzato a valutare:

- la conoscenza dei testi;
- la capacità di elaborazione di un discorso autonomo sugli argomenti trasversali ai testi;
- la capacità di argomentazione critica intorno ai nuclei concettuali che i testi mettono in rilievo;
- la capacità di connettere quanto studiato alla propria esperienza personale o professionale;
- la capacità di utilizzare le conoscenze fornite dai testi per leggere e comprendere le situazioni educative e per affrontarle nella loro complessità.
  Durante il colloquio, della durata di 20 minuti circa, potrà essere chiesto agli studenti e alle studentesse di commentare brani tratti dai materiali in bibliografia d'esame.**

2. **colloquio orale sugli argomenti svolti a lezione e approfonditi grazie allo studio dei testi** in cui gli studenti e le studentesse svilupperanno in maniera autonoma un **discorso**, della durata massima di 15 minuti, che, a loro parere, può sintetizzare i passaggi fondamentali del percorso svolto ed esprimere criticamente il proprio guadagno formativo.
   Il discorso può essere supportato da materiali (immagini, metafore, oggetti, schemi, mappe, disegni, canzoni, poesie) che aiutino non solo a ricostruire le riflessioni condivise a lezione, ma anche a riprendere i testi in bibliografia in maniera autonoma e originale.
   Il colloquio d'esame partirà dall'esposizione degli studenti e ne approfondirà i contenuti facendo riferimento ai testi in bibliografia. Si valuterà:

- la chiarezza espositiva

- la correttezza concettuale
- la capacità argomentativa (tenuta e coerenza delle argomentazioni)
- la capacità espressiva (uso appropriato del linguaggio pedagogico)
- la capacità di personalizzazione (espressione scientificamente fondata di una posizione personale)
- la capacita critica

Orario di ricevimento

Su appuntamento scrivendo a cristina.palmieri@unimib.it

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Giorgio Prada (giorgio.prada@unimib.it)

Paola Marcialis (paola.marcialis@unimib.it)

Maddalena Sottocorno (maddalena.sottocorno@unimib.it)

Giulia Lampugnani (giulia.lampugnani@unimib.it)

Guendalina Cucuzza (guendalina.cucuzza@unimib.it)

Chiara Buzzacchi (c.buzzacchi@campus.unimib.it)

Silvana Vaccaro (silvana.vaccaro@unimib.it)

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ